



PIZZOFALCONE LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELLA MUNICIPALITÀ: AUMENTATE LE INFILTRAZIONI E BASSI ALLAGATI

Allarme Rampe Lamont Young. Chiosi: a rischio crollo

Un aumento delle infiltrazioni d'acqua e l'allagamento, addirittura, di alcuni bassi e dei locali commerciali che si trovano sulle rampe Lamont Young, hanno riportato la massima allerta su quelle che sono le condizioni statiche di quella strada. Il presidente della Prima Municipalità, Fabio Chiosi, messo al corrente di quanto stava avvenendo ha lanciato un nuovo appello: «Da alcuni giorni sono aumentate sensibilmente le infiltrazioni di acqua nei terranei delle Rampe Lamont Young, che collegano il Chiatomone al Monte Echia. I locali che si trovano sotto le Rampe sono completamente allagati da liquami fognari. I tecnici comunali hanno verificato che ciò dipende dalle numerose immissioni abusive nel fognolo delle rampe, e dagli abusi commessi da coloro che occupano alcuni terranei senza alcuna autorizzazione». Ma la conseguenza di queste elusioni non è solo di carattere amministrativo come potrebbe apparire ad un primo e superficiale sopralluogo. Il vero pericolo infatti è di statica ed è per questo che Chiosi ha pressato su quella che è diventata una situazione molto pre-

occupante. «L'intero complesso delle Rampe poggia su base tufacea che, a contatto con l'acqua, si erode facilmente determinando cedimenti e crolli - ha detto- La Municipalità è intervenuta nel mese di dicembre con un'operazione sulla fogna ma, allo stato, è necessario un intervento radicale di messa in sicurezza dell'intero complesso, che esula dalle competenze e dalle possibilità economiche della stessa Municipalità. Ecco perché - ha proseguito il presidente - ho inviato una richiesta a tutti i servizi comunali competenti, nonché all'assessore, per dare il via ad interventi non solo tecnici, ma anche di tutela della pubblica e privata incolumità. Purtroppo alcuni anni or sono il Comune perse i fondi europei per il recupero delle Rampe di Lamont Young, e da allora è partito solo l'intervento di costruzione dell'ascensore del Monte Echia, mentre il Castello di Lamont Young e le Rampe permangono in uno stato di degrado e pericolo allucinante». «Sono molto preoccupato - ha concluso il presidente Chiosi - perché la situazione è delicata e va monitorata costantemente». **Ugo Beninati**

LE VETTURE RIMESSI SUI BINARI DUE MEZZI CHE PERCORRERANNO LA TRATTA DEL NUMERO 1. ALTRI USATI A FINI PROMOZIONALI E TURISTICI

La Napoli vintage che va in tram

di Alessia Giacomardo

Accoglienza calorosa e tanta curiosità per le vetture del parco tramviario presentate dall'Azienda napoletana mobilità in via Colombo: il tram numero 1029, che dopo aver circolato tra gli anni '30 e '90 ha subito una lunga opera di restauro, ed il numero 1052, prototipo rimodernato nell'estetica e nel circuito elettrico di controllo, cui si adegueranno presto anche gli altri 30 veicoli più vecchi, ai quali l'Anm ha recentemente aggiunto 22 moderne vetture elettromeccaniche e disegnate da Pininfarina e prodotte dall'Ansaldo Breda. È spettato dal sindaco Luigi de Magistris inaugurarli, con un breve percorso dalla



Stazione Marittima all'imbocco di via Nuova Marina. I tram hanno poi effettuato la tratta normale, con a bordo gli appassionati di mezzi di trasporto antichi, di modellismo tranviario e due cordialissimi utenti d'eccellenza: l'assessore alla Mobilità Anna Donati ed il direttore generale dall'Anm Renato Muratore, che ha visto in questo evento l'inizio di una possibile rinascita del trasporto

pubblico partenopeo. «Entrambe le vetture saranno immesse nella rete tramviaria, nell'ottica di un progetto che ne prevede la progressiva estensione» ha dichiarato Muratore «ma il veicolo restaurato sarà utilizzato perlopiù in occasione di convegni, rappresentazioni ed altri eventi speciali». Secondo quanto comunicato precedentemente dall'azienda, infatti, sarà perfino messo a disposizione delle scolaresche e dei cittadini per feste private. «Inoltre - ha aggiunto Muratore - è un modo di dare a Napoli un respiro più internazionale: tutte le grandi



Il sindaco De Magistris alla guida del vecchio e storico tram numero 1 barrato, restaurato e rimesso sui binari

città europee sono dotate di tram storici. Spero sia pian piano possibile restaurarli tutti». Il numero 1029 ha alle spalle una lunga storia. Il restauro, costato poco meno di 30mila euro provenienti interamente dai fondi dell'Anm, come ha precisato lo stesso Muratore, è stato eseguito dalle maestranze dell'azienda guidate dal Capodeposito Franco Cozzolino a partire dal 2006, e proposto dal Comitato Scientifico del Museo campano dei Trasporti. «Questo veicolo tutto napoletano, costruito nel 1935 presso le Officine ferroviarie meridionali - ha raccontato Augusto Cracco, esponente del Comitato - è entrato definitivamente in deposito nel 1995, dopo essere stato prestato al regista Mario Martone per il film "L'amore molesto". Un altro tram storico della città è attualmente in restauro a Torino, dove verrà immesso nella circolazione». Il numero 1052, invece, sarà in servizio sulla linea 2 San Giovanni -



Poggioreale. Poche e rassegnate, però, le parole di Muratore sulla disagevole situazione dell'Anm e della pubblica viabilità napoletana: «I tagli sono stati effettuati dallo Stato, ed interessano dunque tutta Italia, non ci sono difficoltà soltanto a Napoli. Si può solo tentare di incrementare il trasporto pubblico». Il percorso delle due vetture si è concluso al deposito di San Giovanni, dove Muratore e l'assessore Donati hanno effettuato una breve visita alle officine di manutenzione. «Da bambino prendevo il tram che passava per corso Umberto - ha detto il sindaco de Magistris - in realtà ho utilizzato più spesso le funicolari visto che anche da bambino abitavo al Vomero». Ma rimettere in funzione, quelle due vetture è stato un picco d'orgoglio per l'amministrazione napoletana e per i vertici dell'Anm. Non tutti i tram, però, riprenderanno a lavorare a pieno servizio; alcuni, quelli più vecchi, saranno utilizzati in alcune circostanze, oppure a fini promozionali.

L'INIZIATIVA OSSERVATORIO PER CONTRASTARE ABUSI

Stop alla violenza sulle donne Un tavolo tecnico in Provincia

Un tavolo tecnico per l'osservatorio napoletano donne antiviolenza si è insediato ieri presso la Provincia di Napoli. All'iniziativa hanno preso parte oltre all'assessore alle Pari opportunità della Provincia, Giovanna Del Giudice (nella foto), la consigliera di Parità Luisa Festa e le rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Anna Letizia per la Cisl, Ines Picardi per la Cgil e Isabella Bonfiglio per la Uil. Il tavolo ha l'obiettivo di coinvolgere oltre ai soggetti intervenuti, le altre organizzazioni sindacali, le forze dell'Ordine, le associazioni datoriali, l'Ufficio scolastico regionale ed i responsabili degli sportelli antiviolenza delle strutture ospedaliere e delle Asl, per costituire una rete che faciliti la creazione di una struttura permanente di monitoraggio. L'obiettivo è di prevenire e contrastare la violenza in tutte le sue manifestazioni, lavorando affinché gli episodi di violenza emergano garantendo il sostegno e la protezione delle vittime, e difendendo in questo modo la loro qualità della vita. Alla costruzione di questo progetto saranno invitati a partecipare l'associazionismo laico e religioso e le istituzioni territoriali. Saranno inoltre istituiti il concorso "Mai più violenza sulle donne", che coinvolgerà gli studenti delle scuole medie superiori di primo e secondo grado della provincia, e borse di studio rivolte a giovani laureati. «L'istituzione di questo tavolo - ha affermato l'assessore - è un punto di arrivo per il lavoro svolto finora ma anche un punto di partenza per un progetto condiviso per ciò che di importante e delicato dobbiamo fare per il contrasto alla violenza».



FUORIGROTTA PORTA DELLA LINEA 6 BLOCCATA DA BIDONE DEI RIFIUTI. GIARDINETTI OFF LIMITS

Largo Lala, regno dell'immondizia

Largo Lala è terra di nessuno: con le sue cartacce ovunque, i cestini della spazzatura divelti e rifiuti di ogni tipo sparsi per terra, una delle piazze più importanti di Fuorigrotta si guadagna a pieno diritto il titolo di "largo degli orrori". L'impressione, passeggiando per questa zona, è infatti quella che sia appena passata un'orda di barbari: a un anno fa risale la stessa cronaca, lo stesso articolo e le cose non sono cambiate, anzi, se possibile, sono decisamente peggiorate. «Vivo da tanto tempo qui, - afferma Enzo Jannace, abitante del posto, - mi fermo sempre in questi giardinetti a leggere il giornale e so solo che iniziano sempre dei lavori che poi non portano mai a termine». Nei pressi della linea 6 della Metropolitana, oltre agli sporchissimi giardinetti in cui dovrebbero giocare i bambini con le loro mamme, la situazione di degrado è inaccettabile: una delle uscite della stazione, infatti, presenta delle scale completamente intasate di rifiuti. C'è un cesto della spazzatura scaraventato dall'alto, ci sono piloni di cemento e dissuasori, ci sono, infine, cartacce e bottiglie di vetro ridotte in frantumi. Come immaginabile, dunque, una delle uscite della metropolitana è chiusa, completamente inagibile da almeno un mese e mezzo: «Abbiamo segnalato la questione più volte, - sostiene un addetto alla sicurezza, - ma ovviamente non ci è mai pervenuta risposta». A largo Lala, come non bastassero gli scempi, c'è, o forse sarebbe più corretto dire "c'era" anche una fontana monumentale, che, manco a dirlo, di monumentale conserva ben poco: nell'acqua stagnante di quello che doveva rappresentare un oggetto di abbellimento urbano, infatti, galleggiano tristemente i resti di quello che fu un cancelletto che fungeva da recinzione. A proposito, proprio in questi giorni, è all'opera la Net Service dell'Anin per le fontane monumentali che, ancora una volta porrà rimedio ai danni provocati da questo ennesimo atto vandalico. «In questa piazza vige un assenteismo assoluto degli spazzini, - si lamenta inoltre



Gianni de Rosa, gestore della pizzeria "A cammisa d'o rrè", - eppure questo posto è frequentato da tanti bambini e molte persone anziane, non è possibile che non si predisponga una sorveglianza continua». «Dove devo portare i miei bambini per stare un po' all'aria aperta?», - si lamenta una mamma di passaggio per la piazza, - queste giostrine sono fatiscenti, senza contare la sporcizia e gli escrementi degli animali sparsi ovunque, quello che serve qui, è semplicemente un po' di vigilanza, purtroppo però, agli occhi di chi dovrebbe occuparsene sembra una richiesta troppo grande». Nel frattempo, anche le guardie ambientali volontarie che fino all'anno scorso si vedevano in zona, sono sparite, probabilmente scoraggiate dalle continue minacce perpetuate da parte dei vandali che impazzano in largo Lala, gli unici, veri, fruitori di quello spazio. **Emanuela Guarnieri**